

Programma per la candidatura alla direzione del Dipartimento di Giurisprudenza

Triennio 2019-2022 – Andrea Sassi

Il programma per la direzione del Dipartimento per gli anni 2019-2022, qui proposto, si prefigge obiettivi in linea con la programmazione di Ateneo per il sessennio a venire, tenendo conto delle peculiarità e delle esigenze del Dipartimento. In particolare, massimo sforzo dovrà essere compiuto per il potenziamento del Dipartimento nell'ambito della nostra Università e del tessuto socio-economico-professionale della Città e della Regione, con il coinvolgimento più ampio possibile delle "professioni legali" e dei vari operatori nella predisposizione e nella erogazione dell'offerta formativa, in modo da potenziare il più possibile il c.d. "orientamento in uscita".

Più nello specifico, vengono elencati alcuni punti, che assumono preminente importanza ed hanno come minimo comune denominatore il potenziamento dell'efficienza e della qualità dei servizi per gli studenti.

A) Didattica. L'attività dovrà essere principalmente indirizzata, da un lato, verso la internazionalizzazione, che deve ricevere una forte spinta anche in vista della possibile creazione di corsi di laurea a doppio titolo nonché dell'invito di Visiting Professor e Visiting Researcher, allo scopo di introdurre proficui scambi e di potenziare la dimensione di tipo internazionale, e, dall'altro, verso la flessibilità e l'innovatività dell'offerta formativa.

A tal fine, è opportuno procedere, essenzialmente, ad una riforma del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, che lo renda più attuale e, soprattutto, più duttile, in modo che lo studente possa crearsi un proprio percorso formativo secondo le specifiche inclinazioni, con particolare riferimento all'area delle professioni legali, a quella del diritto della globalizzazione-integrazione-internazionalizzazione, nonché a quella del diritto del mercato.

Per una corretta riuscita del progetto, è necessario coinvolgere in misura importante (in linea con quanto è stato fatto per la triennale) gli ordini professionali e gli operatori della giustizia, potenziando quelle attività pratiche, che consentono un passaggio più agevole al mondo del lavoro.

Il tutto in stretto contatto con la Scuola di Specializzazione, che dovrebbe costituire lo sbocco naturale per chi è orientato verso le professioni legali.

B) Reclutamento. Auspicabilmente le riforme prospettate possono fornire un aiuto importante ad affrontare, con qualche strumento in più, quella che costituisce una vera e propria emergenza di sistema, rappresentata dagli avanzamenti di carriera e dal reclutamento del personale docente. La soluzione della questione dipende ovviamente soltanto in minima parte dalle politiche dipartimentali, ma è necessario compiere tutti gli sforzi possibili in questa direzione, in unità con le politiche di Ateneo, anche per garantire agli studenti un'adeguata offerta formativa, che non può essere fondata unicamente sugli sforzi e la buona volontà dei singoli (chi scrive, ad esempio, ha un carico didattico per a.a. di ben 24 crediti, ed eroga mediamente circa 180 ore di didattica frontale, contro le 120 previste).

C) Ricerca. L'attività dovrà essere improntata essenzialmente a favorire l'interdisciplinarietà dell'approccio. In particolare, occorre procedere in due direzioni: a) partecipazione più ampia possibile a progetti o programmi di ricerca, con possibilità di intercettare direttamente i fondi dell'Unione Europea, eventualmente con Dipartimenti di area scientifica o con altri Enti di ricerca, destinatari della quasi totalità

dei fondi; b) potenziamento e razionalizzazione delle attività e dei prodotti finalizzati alla ricerca già presenti nel Dipartimento, di modo da fornire a tutti l'opportunità di pubblicare prodotti scientifici in tempi brevi ed implementare l'attività complessiva del Dipartimento, con benefici sulla qualità e sulla valutazione dello stesso.

D) Struttura. Relativamente all'efficienza della struttura e alla sicurezza all'interno di essa, in sinergia con la Ripartizione tecnica, risulta opportuno completare l'adeguamento dell'edificio, con maggiore cura per gli spazi a beneficio degli studenti e per gli studi dei docenti, molti dei quali privi dei più elementari dispositivi idonei ad assicurare un minimo di confort, nonché per i relativi servizi, con particolare riferimento agli accessori, spesso usurati o mancanti. È necessario altresì intervenire per eliminare il problema degli allagamenti periodici, che negli ultimi tempi si sono presentati con frequenza, danneggiando alcune zone della Biblioteca e le aule in corrispondenza.

Inoltre, occorre procedere quantomeno al riposizionamento della portineria, anche al fine di evitare la frequentazione da parte di soggetti non legittimati o, cosa ancor più grave, l'ingresso di male intenzionati che sino ad ora, soltanto per buona sorte, non ha prodotto danni seri.

E) Biblioteca. Riguardo ai rapporti con la Biblioteca Giuridica, si rende necessario un loro forte potenziamento, essendo la stessa "il laboratorio" del giurista, per di più situato all'interno della struttura dipartimentale. Occorre quindi operare affinché tutte le attività siano coordinate e l'utente possa constatare che la Biblioteca è "parte" del Dipartimento, anche attraverso il miglioramento e l'uniformazione degli spazi comuni, con riferimento alla segnaletica, ai luoghi di studio-accoglienza, agli arredi, agli ambienti per attività culturali, alla partecipazione all'orientamento, alla formazione all'uso delle risorse bibliotecarie, siano esse materiali o elettroniche, ecc.

F) Conto terzi. Altro aspetto fondamentale collegato all'apertura del Dipartimento verso il mondo professionale è costituito dalla attività di ricerca e consulenza conto terzi, che ha avuto un promettente ma timido inizio, grazie alla iniziativa di singoli, e che va potenziata attraverso la nomina di un delegato e di risorse dedicate.

G) Personale tecnico-amministrativo. Nel corso degli ultimi anni il numero del personale TA, a seguito di pensionamenti, si è ridotto sensibilmente ed è stato reintegrato soltanto in minima parte. È auspicabile anzitutto l'assegnazione a tempo pieno di alcune unità di personale che già operano all'interno della struttura, ma a tempo parziale, oltre all'acquisizione di nuove risorse, in linea con la pianta organica di Ateneo. È altresì auspicabile, per il buon funzionamento del Dipartimento, con il coordinamento del Segretario amministrativo, un impegno da parte di tutte le unità e un maggior coinvolgimento delle stesse in tutte le attività amministrative, sulla base delle specifiche competenze.

Sono consapevole del momento di difficoltà che il Dipartimento vive e sono convinto che esso possa essere superato soltanto con una dedizione totale da parte di coloro che sono chiamati a svolgere compiti istituzionali di servizio e con la condivisione, essendo possibile il raggiungimento di risultati significativi soltanto con il contributo di tutti.

Perugia, settembre 2019

Andrea Sassi